

RASSEGNA STAMPA
del
18/12/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-12-2015 al 18-12-2015

17-12-2015 Adnkronos Terremoto di magnitudo 6.6 in Messico	1
17-12-2015 Affaritaliani.it Smog da record a Milano, già 84 sforamenti nel 2015	2
17-12-2015 Affaritaliani.it Smog da record a Milano e in Lombardia L'Arpa: "Già 84 sforamenti nel 2015"	3
18-12-2015 Business Online Blocco traffico oggi Roma targhe alterne venerdì auto, motorini, moto, scooter e domani sabato e domenica. Permessi, orari	4
18-12-2015 Corriere della Sera Visti da lontano Le ragioni per chiedere il ritorno al nucleare	6
17-12-2015 Diregiovani.it Edifici più green ma resta il divario Nord-Sud	7
18-12-2015 Il Giornale Olio di palma e deforestazione selvaggia Controlli più rigidi a tutela dell'ambiente	9
17-12-2015 Il Secolo XIX.it Alluvione 2011, vigile rischia l'incriminazione	10
18-12-2015 Il Sole 24 Ore La proposta della Germania: reinsediare i profughi dalla Turchia	11
17-12-2015 Il Sole 24 Ore.it - Edilizia e Territor Edilizia scolastica, Legambiente: allarme manutenzione per il 40% degli edifici. Trento al top per le strutture	12
18-12-2015 La Prima Pagina Incidenti nelle miniere di Huludao e Hegang decine di morti	14
18-12-2015 La Stampa (ed. Nazionale) No Tav, i pm chiamati come testimoni dalla difesa	15
18-12-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale) 1 scuola su 4 ha bisogno di manutenzione	16
17-12-2015 Leggo.it Terremoto, forte scossa in Messico: "Epicentro vicino Tres Picos, magnitudo 6.6" -Foto	18
17-12-2015 MeteoWeb.eu Grossa frana si stacca dalla parete orientale del Monte Rosa [VIDEO]	19
17-12-2015 Noods AMBIENTE. ILLUSTRATE IN COMMISSIONE LE LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI	20
18-12-2015 Notiziario Italiano.it Sull'Etna il fenomeno esplosivo più violento degli ultimi 20 anni	22
18-12-2015 Notiziario Italiano.it Australia: stagione incendi, 4 morti	23

Terremoto di magnitudo 6.6 in Messico

Terremoto di magnitudo 6.6 in Messico

Terremoto di magnitudo 6.6 in Messico
ESTERI

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

(Xinhua)

Publicato il: 17/12/2015 21:28

Un terremoto di magnitudo 6.6 è stato registrato in Messico. Lo riferisce l'U.S. Geological Survey, precisando che la scossa è avvenuta vicino Tres Picos.

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

TAG: messico, terremoto, scossa, sisma, magnitudo

Smog da record a Milano, già 84 sforamenti nel 2015

Smog, a Milano già 84 sforamenti nel 2015 - Affaritaliani.it

Home > MilanoItalia > Smog, a Milano già 84 sforamenti nel 2015

Smog, a Milano già 84 sforamenti nel 2015

Nel 2015 la concentrazione delle polveri sottili ha già superato per 84 volte i limiti consentiti a Milano. Lo rivela Arpa Lombardia

Giovedì, 17 dicembre 2015 - 19:06:00

Nel 2015 la concentrazione delle polveri sottili ha già superato per 84 volte i limiti consentiti a Milano. Lo rivela Arpa Lombardia, sottolineando come l'inquinamento sia un'emergenza anche nell'area tra Monza, Como e Varese, dove i giorni di sforamento sono bene 92.

Dopo i buoni risultati del 2014, dunque, la situazione, aggravata anche dal maltempo, torna a peggiorare. Alrettanto sconcertanti le medie annue: con il valore medio del 2014 attestato a 34, prima ancora della conclusione dell'anno le tre centraline di Pascal, Verziere e Senato fanno già registrare quota 39.

Smog da record a Milano e in Lombardia L'Arpa: "Già 84 sforamenti nel 2015"

Smog, a Milano già 84 sforamenti nel 2015 - Affaritaliani.it

Home > MilanoItalia > Smog, a Milano già 84 sforamenti nel 2015

Smog, a Milano già 84 sforamenti nel 2015

Nel 2015 la concentrazione delle polveri sottili ha già superato per 84 volte i limiti consentiti a Milano. Lo rivela Arpa Lombardia

Giovedì, 17 dicembre 2015 - 19:06:00

Nel 2015 la concentrazione delle polveri sottili ha già superato per 84 volte i limiti consentiti a Milano. Lo rivela Arpa Lombardia, sottolineando come l'inquinamento sia un'emergenza anche nell'area tra Monza, Como e Varese, dove i giorni di sfioramento sono ben 92.

Dopo i buoni risultati del 2014, dunque, la situazione, aggravata anche dal maltempo, torna a peggiorare. Altrimenti sconcertanti le medie annue: con il valore medio del 2014 attestato a 34, prima ancora della conclusione dell'anno le tre centraline di Pascal, Verziere e Senato fanno già registrare quota 39.

Blocco traffico oggi Roma targhe alterne venerdì auto, motorini, moto, scooter e domani sabato e domenica. Permessi, orari

- BusinessOnLine.it

Blocco traffico oggi Roma targhe alterne venerdì auto, motorini, moto, scooter e domani sabato e domenica. Permessi, orari

Nuove disposizioni sul traffico nella fascia verde di Roma. Domani e venerdì si circola a targhe alterne. Stop ai veicoli inquinanti.

AGGIORNAMENTO: Oggi venerdì 18 Dicembre 2015 confermato il blocco del traffico a Roma per auto, moto, motorini, scooter con le targhe alterne con le regole, gli orari e i permessi spiegati sotto. Nessuna decisione ufficiale ancora dal Comune per domani sabato 19 Dicembre e domenica 20 Dicembre.

AGGIORNAMENTO: Il blocco del traffico di auto, moto, motorini e scooter vi sarà anche domani venerdì 18 Dicembre 2015 con gli orari indicati sotto e le regole. Mentre, per quanto riguarda sabato e domenica 19-20 Dicembre 2015 il Comune di Roma deve prendere ancora una decisione che vi comunicheremo quanto prima

AGGIORNAMENTO: Sono confermate le targhe alterne domani a Roma oggi giovedì 16 Dicembre e domani venerdì 17 Dicembre con gli orari indicati e le modalità di circolazione di auto, moto, motorini, scooter sotto.

C'è un doppio provvedimento del Comune di Roma sulla circolazione stradale nella cosiddetta fascia verde. Il primo è l'applicazione delle targhe alterne sia domani giovedì 17 dicembre 2015 in cui potranno circolare solo auto e moto con targa pari e sia venerdì 18 dicembre 2015 in cui il via libera è concesso solo ai mezzi il cui ultimo numero della targa è dispari. Gli orari della limitazione sono dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30. Il secondo provvedimento è il blocco traffico totale fino al prossimo 31 marzo per i veicoli più inquinanti ovvero quelli alimentati a benzina e diesel pre-Euro 1, tranne quelli a gas naturale o GPL. Sono comunque esclusi sabato, domenica e festivi.

Alla base di questa doppia decisione c'è "il perdurare del superamento del limite degli agenti inquinanti al di sopra dei livelli di concentrazione stabiliti dalla normativa". Sono incaricati del rispetto delle norme il comando di Polizia locale di Roma Capitale e i comandi di Polizia stradale. Possono comunque circolazione senza restrizioni decine di categorie di veicoli, tra cui quelli alimentati a metano e a GPL; veicoli a trazione elettrica e ibridi; veicoli adibiti a servizio di polizia e sicurezza, emergenza anche sociale, compreso il soccorso e il trasporto salme; veicoli impiegati da medici e veterinari, muniti del contrassegno rilasciato dal rispettivo Ordine, in prestazione di emergenza, adeguatamente motivata

Via libera anche a veicoli adibiti a servizi manutentivi di pronto intervento (acqua, luce, gas, telefono, impianti di sicurezza, impianti di regolazione del traffico, ascensori, impianti di riscaldamento e di climatizzazione) che risultino individuabili o con adeguato contrassegno e certificazione del datore di lavoro; veicoli adibiti al trasporto, smaltimento rifiuti e tutela igienico-ambientale, alla gestione emergenziale del verde, alla Protezione civile e agli interventi di urgente ripristino del decoro urbano, autoveicoli per il trasporto collettivo pubblico; veicoli con targa C.D., S.C.V. e C.V.; veicoli muniti del contrassegno per persone invalide.

Infine, potranno circolare nella fascia verde del comune di Roma senza limitazioni di orari e giorni anche autoveicoli adibiti al trasporto di generi alimentari deperibili, alla distribuzione di stampa periodica e invii postali; veicoli adibiti al trasporto di persone che partecipano a cerimonie nuziali o funebri, purché i conducenti siano in possesso di appositi inviti o attestazioni rilasciate dai ministri officianti; veicoli aventi massa non superiore a 3,5 tonnellate adibiti al trasporto di medicinali e di valori.

Blocco traffico oggi Roma targhe alterne venerdì auto, motorini, moto, scooter e domani sabato e domenica. Permessi, orari

Altre news sull'argomento: Blocco traffico oggi Roma auto venerdì auto 20 Novembre. Strade, mappa, orari. E blocco auto sabato e domenica in discussione Blocco traffico Roma auto domani lunedì ufficiale dopo oggi blocco auto, moto, scooter, motorini domenica. Regole, orari, permessi Blocco traffico auto domenica Roma: orario, mappa strade, auto con permesso, informazioni ufficiali circolazione 1 Febbraio 2015 Blocco traffico Roma auto lunedì non ci sarà 23 Novembre come oggi domenica 23 Novembre nò fascia verde, totale, targhe Targhe alterne Roma domani lunedì e martedì pari e dispari 16-17 Novembre dopo blocco traffico. E rischio per Torino, Milano

Commenta la notizia

Autore: Chiara Compagnucci

pubblicato il 18/12/2015 alle ore 08:44

Visti da lontano Le ragioni per chiedere il ritorno al nucleare

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Lettere data: 18/12/2015 - pag: 53

Vogliamo salvare il pianeta dal global warming sostituendo i combustibili fossili con le energie rinnovabili, ma intanto la Cina in appena dieci anni ha costruito più centrali a carbone dell'intera capacità elettrica carbonifera degli Stati Uniti. E continuerà così fino al 2030. Altrettanto faranno l'India e altri. L'unico modo per incidere davvero sul clima, a oggi, è il nucleare. Investiamo pure in ricerca sulle rinnovabili, ma intanto puntiamo su ciò che è già disponibile: le centrali atomiche di nuova generazione, più sicure e meno costose. I timori sono comprensibili, servono regole, ma non dimentichiamo che i fumi delle centrali a carbone uccidono 13 mila persone l'anno nei soli Stati Uniti mentre la più grande catastrofe nucleare della storia, Chernobyl, ha fatto cinquanta morti. Sembra il ragionamento di un lobbista dell'industria nucleare, ma non lo è, anche perché quel settore è in disarmo: a parlare in questo modo è Peter Thiel, cofondatore di PayPal e primo investitore in Facebook, grande imprenditore e ascoltato guru della Silicon Valley. L'editoriale che ha pubblicato sul New York Times durante la conferenza Onu sull'ambiente ha fatto molto discutere, anche perché a Parigi si sono sentiti grandi discorsi sulla futura rinuncia ai combustibili fossili (carbone, gas, petrolio) che «bruciano» l'atmosfera, ma alla fine, impegni politici di principio a parte, il risultato principale è stato il lancio di un programma di ricerca pubblico-privato per scoprire nuove tecnologie nelle rinnovabili senza le quali le promesse di Parigi resteranno sulla carta. La strada è lunga: oggi il 32% dell'energia prodotta al mondo viene dal carbone, il 20 dal gas, il 29 dal petrolio e il 5,7 dal nucleare. Le fonti rinnovabili valgono il 10,8. I Paesi avanzati si danno da fare per svilupparle, è vero, ma i giganti affamati di chilowatt, come Cina e India, continuano a puntare sul carbone. Perché trascurare le tecnologie nucleari già disponibili? Thiel sa bene che dopo Fukushima l'atomo è diventato ancor più impopolare. A Parigi, capitale di un Paese che ottiene il 75 per cento della sua energia dal nucleare, l'argomento è rimasto ai margini. Rimane solo la voce del guru di una Silicon Valley che ha cercato invano di rivoluzionare anche l'energia: «Capisco i timori, ma le tecnologie più sicure esistono già: vanno autorizzate e regolate dai governi. Senza dimenticare che a Fukushima terremoto e tsunami hanno ucciso 16 mila persone, mentre di morti da radiazioni non ce n'è stato nemmeno uno». RIPRODUZIONE RISERVATA

Edifici più green ma resta il divario Nord-Sud

Edifici più green ma resta il divario Nord-Sud | DIREGIOVANI.it

Edifici più green ma resta il divario Nord-Sud

17 dicembre 2015

News

ROMA - In Italia su 6.310 edifici, circa il 65%, è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974. Il 39% necessita di interventi di manutenzione urgente, il 29,3% si trova in aree a rischio sismico, il 10% in aree rischio idrogeologico e il 10,4% in aree a rischio vulcanico. Sono, poi, ancora davvero poche le scuole costruite con criteri di bioedilizia, sono solo lo 0,6%, mentre solo l'8,7% sono quelle edificate con criteri antisismici. Sul fronte delle pratiche sostenibili, aumentano gli edifici (14,3%) che usano energia rinnovabile mentre si registra un calo del servizio scuolabus e dei servizi scolastici.

È questa la fotografia emersa dal XVI Rapporto Ecosistema Scuola, l'indagine annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi scolastici. A guidare, invece, la graduatoria della qualità dell'edilizia scolastica sono sempre le città del nord. Al primo posto svetta Trento, seguita da Reggio Emilia (2°) e Forlì (3°). Ci sono poi Verbania (4°), Piacenza (5°), Biella (6°), Bolzano (7°), Pordenone (8°), Brescia (9°) e Gorizia (10°). Quest'anno Roma è tra le città escluse dalla graduatoria, perché ha inviato meno del 50% dei dati richiesti. Sul fronte delle certificazioni si registrano piccoli passi avanti: salgono al 59,7% (con 2 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno) le scuole dotate di certificati di agibilità, mentre sono il 72,7% quelle dotate del certificato igienico-sanitario contro il 58,1% del 2013. E ancora, aumentano le scuole (35,5%) dotate del certificato prevenzione antincendi.

Per quanto riguarda la verifica della vulnerabilità sismica, il 25,1% degli edifici ha eseguito tale verifica contro il 22,2% del 2013. In lieve calo, dopo anni di trend, i dati sui requisiti in materia di accessibilità: scendono all'81,4% gli edifici che hanno i requisiti di legge contro l'84% del 2013. In calo anche le scuole dove sono stati previsti interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche: si passa dall'8,7% del 2013 al 3,8% nel 2014.

Per gli investimenti sulla manutenzione straordinaria e ordinaria, l'indagine di Legambiente segnala ancora una volta una forte disparità tra nord e sud del Paese. I capoluoghi del meridione e delle isole dichiarano di avere necessità di interventi di manutenzione urgente in media in 1 scuola su 2, contro una media di 1 scuola su 3 del nord e del centro. Nel 2014 l'investimento medio per la manutenzione straordinaria ad edificio scolastico è stato di 33.987 euro contro i 17.614 euro del 2013. Nel nord la media degli investimenti per la manutenzione straordinaria è quattro volte quella del sud, nonostante vi sia una maggiore necessità di interventi nel meridione legata anche alla fragilità del territorio, al rischio idrogeologico, sismico e vulcanico.

Bolzano, Milano e Firenze sono quelle presenti in entrambi le classifiche. Chieti e Crotone sono le uniche due città in rappresentanza del sud Italia, ma solo nella graduatoria dei Comuni che investono di più in manutenzione.

C'è poi da dire che dal 2013 al 2014 sono aumentati in media gli investimenti per edificio sia nella manutenzione straordinaria di circa 58 milioni passando da 105.683.169 del 2013 a 163.819.638 del 2014; sia in quella ordinaria di circa sei milioni (da 30.845.442 del 2013 a 37.022.709 del 2014). Ma nonostante vi sia stato un incremento notevole siamo ancora lontani dalle cifre del 2010 e 2011, quando non era ancora presente il vincolo del patto di stabilità.

Anche i servizi relativi alla mobilità-scuola non decollano: solo il 25,8% delle scuole usufruisce del servizio scuolabus, mentre il 5,9% del servizio pedibus. Questo comporta un maggiore utilizzo nel percorso casa scuola del mezzo privato, che sta generando in prossimità degli edifici scolastici problemi di gestione della sicurezza, della salubrità e di qualità della vita.

Dati positivi arrivano, invece, dalla raccolta differenziata: nelle scuole si differenziano soprattutto carta (83,5%) e vetro (63,3%). In aumento la raccolta di organico che passa dal 48,3% del 2010 al 65,6% del 2014 e delle pile che passa dal 33,9% del 2010 al 55% del 2014. L'uso delle energie rinnovabili segna quest'anno una crescita, passando dal 13,6% del 2013 al 14,3% del 2014.

Per quanto riguarda gli edifici scolastici esposti a situazioni di rischio ambientale indoor e outdoor, scendono al 90,3% i

Edifici più green ma resta il divario Nord-Sud

comuni che hanno effettuato monitoraggi sulla presenza di amianto negli edifici scolastici nonostante i casi certificati di amianto siano passati dal 7,5% del 2013 al 10,1% del 2014. In flessione i dati sul radon, che viene monitorato dal 30% delle amministrazioni contro il 32% del 2013.

Olio di palma e deforestazione selvaggia Controlli più rigidi a tutela dell'ambiente

18-12-2015

È il grasso alimentare più usato al mondo e copre il 35% dell'intera produzione mondiale di oli vegetali. Lo ritroviamo in moltissimi prodotti confezionati, biscotti e brioche, grissini e cracker, patatine fritte, snack al cioccolato, gelati, dadi. E non sono che pochi esempi. L'olio di palma, ricavato dall'albero *Elaeis guineensis*, spremendo la polpa del suo frutto rosso, poi raffinato, schiarito e deodorato chimicamente, è finito nel ciclone delle polemiche internazionali per le deforestazioni che stanno cambiando volto all'Indonesia e alla Malesia, vista la crescente richiesta. Singapore è da mesi avvolta in una costante cortina di nebbia a causa degli incendi utilizzati per distruggere la foresta tropicale e far posto alle nuove piantagioni di palma. E così, per la prima volta, visto il crescendo di notizie, che da molti mesi sta demonizzando l'olio di palma, l'Aidepi (Associazione delle industrie della pasta e del dolce italiane), dopo aver proposto una vasta campagna per l'impiego di olio di palma sostenibile e certificato, ha promosso un appuntamento pubblico per raccontare la sua posizione in merito a questo ingrediente, usato dalle aziende del settore dolciario per i propri prodotti e intorno al quale si sono diffuse paure e dubbi per la salute dei consumatori, anche per il contenuto di acidi grassi saturi che, se abusati, potrebbero portare a un innalzamento del colesterolo e al pericolo di malattie cardiovascolari. La maggior parte dei nutrizionisti sostiene, però, che l'olio di palma non va demonizzato. Bisogna certamente tenere sotto controllo le quantità consumate, come deve accadere con qualsiasi altro alimento che contiene grassi saturi. «Con il supporto di esperti nutrizionisti e ricercatori in ambito medico-scientifico abbiamo voluto raccontare la nostra verità su questo ingrediente, con l'obiettivo di fare chiarezza e tranquillizzare i consumatori. La volontà di investire su questo ingrediente, tutelando l'ambiente dei Paesi che lo producono - spiega Mario Piccialuti, direttore di Aidepi - ci ha spinto anche a sostenere la nascita dell'Unione italiana per l'olio di palma sostenibile, un network di aziende e associazioni, non solo legate all'alimentare, che si impegnano a collaborare con i governi e le associazioni, affinché ci siano controlli più rigidi nella filiera per tutelare l'ambiente. Siamo così pronti a fare quanto in nostro potere per utilizzare questa materia prima accompagnata dalla migliore certificazione possibile». FdM

Alluvione 2011, vigile rischia l'incriminazione

Falsa testimonianza - | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Falsa testimonianza 17 dicembre 2015

Alluvione 2011, vigile rischia l'incriminazione

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

L'ex sindaco Marta Vincenzi in tribunale

Articoli correlati Alluvione 2011, accuse di falsa testimonianza anche per Farello Processo alluvione 2011: l'ex vice sindaco Pissarello si contraddice più volte

Genova - Il sostituto procuratore **Luca Scorza Azzarà ha chiesto la trasmissione degli atti** per indagare per falsa testimonianza Renzo Semino, ex comandante della sezione di Marassi dei vigili urbani e attuale comandante dell'autoreparto, dopo la sua testimonianza nel corso del processo per i tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, costato la vita a quattro donne e due bambine.

Semino, **più volte richiamato anche dal giudice Adriana Petri**, ha risposto alle domande con una serie di «non ricordo» o con versioni contraddette da altri testimoni. All'udienza di oggi, il difensore dell'ex assessore Francesco Scidone, l'avvocato Andrea Testasecca, ha anche chiesto un confronto all'americana tra lo stesso Semino e Monica Bocchiardo, all'epoca dei fatti responsabile della protezione civile comunale.

Il confronto, su cui il giudice si è riservata di decidere alla prossima udienza, riguarderebbe una **serie di telefonate intercorse** tra i due il giorno dell'alluvione. La Bocchiardo ha sempre sostenuto di avere contattato Semino poco prima delle 12 e di avere avuto dal compartimento di Marassi rassicurazioni sul fatto che i vigili urbani stessero chiudendo le strade intorno a al rio Fereggiano e che quindi in comitato sapevano che in quella zona la situazione era sotto controllo. Semino, invece, ha ripetuto in aula di avere sentito la responsabile della protezione civile solo dopo l'esondazione massiva e, con precisione dopo il ritrovamento del primo cadavere, quello dell'edicolante Evelina Pietranera.

Nel processo sono imputati **l'ex sindaco Marta Vincenzi**, l'ex assessore alla Protezione civile, Francesco Scidone, e i dirigenti comunali Gianfranco Delponte, Sandro Gambelli e Pierpaolo Cha. Le accuse nei loro confronti sono di omicidio colposo plurimo, disastro e falso (per i verbali «taroccati») e calunnia. Roberto Gabutti, ex coordinatore dei volontari di Protezione civile, è accusato solo di falso.

© Riproduzione riservata

La proposta della Germania: reinsediare i profughi dalla Turchia**BRUXELLES**

Preoccupata dal continuo flusso di migranti in provenienza dal Vicino Oriente, nonostante un recente accordo con la Turchia, la Germania ha colto ieri l'occasione di un vertice europeo qui a Bruxelles per organizzare un incontro tra una decina di paesi dell'Unione per discutere di nuove strategie per meglio affrontare l'emergenza rifugiati: tra queste, vi è l'idea di reinsediare i profughi in Europa quando questi sono ancora fuori dal territorio europeo.

Nella sede della rappresentanza austriaca presso l'Unione, qui a Bruxelles, si sono incontrati i leader di alcuni governi - tra i quali, oltre alla Germania e all'Austria, anche l'Olanda e il Belgio (non l'Italia). Le discussioni, avvenute poco prima di un vertice dei Ventotto previsto tra ieri pomeriggio e questa mattina, si sono concentrate sul rapporto con la Turchia, il paese dal quale effettuare i possibili reinsediamenti. All'incontro era presente anche il premier turco Ahmet Davutoglu. Il ragionamento di Berlino è semplice. I flussi migratori non sono prossimi a interrompersi. A questo punto, anziché aspettare che i profughi arrivino sul territorio europeo, attraversando a piedi mezzo continente per raggiungere la loro meta, è più semplice effettuare il controllo d'identità e l'analisi di sicurezza mentre i rifugiati sono ancora in transito. Si evitano crisi umanitarie, centri d'accoglienza sovrappopolati, naufragi in mare, morti, feriti, e possibilmente errori al momento della registrazione.

Commentando le discussioni di ieri, la cancelliera tedesca Angela Merkel ha spiegato che l'incontro "è andato molto bene". Ha assicurato che l'idea di partecipare a un piano di reinsediamento «non è chiusa ad altri paesi» partecipanti. Ha aggiunto il vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans: «Per noi è importante continuare a lavorare con la Turchia nell'adozione del piano» negoziato alla fine di novembre e che prevede collaborazione nella gestione dei flussi migratori.

Proprio ieri, la presidenza lussemburghese dell'Unione ha pubblicato un rapporto sull'emergenza immigrazione, in cui ha fatto notare che «in dicembre il numero di migranti registrati arrivati per mare dalla Turchia in Grecia rimane di circa 4.000 al giorno». Rispetto alla media di novembre (5.000 - 6.000 al giorno), vi è un calo «che tuttavia potrebbe essere dovuto ad altri fattori», non quindi per via dell'accordo di collaborazione firmato con il governo turco.

La Commissione ha appena presentato una raccomandazione per un programma volontario di ammissione umanitaria gestito con Ankara per i rifugiati provenienti dalla Siria. Berlino vuole lavorare a monte, non solo a valle, nel controllare l'arrivo dei rifugiati. In difficoltà per la scelta di essere generosa nell'accogliere migranti, la signora Merkel vuole rassicurare la sua opinione pubblica. Tuttavia, immaginare che il reinsediamento di profughi siriani giunti in Turchia possa decollare rapidamente appare difficile.

L'attuale piano di reinsediamento va a rilento (sulle 22mila persone previste, 600 sono state finora trasferite). Per di più, sono chiare anche le difficoltà di effettuare ricollocamenti in Europa dei profughi già sul continente (i Ventotto hanno deciso di valutare, come chiesto dall'Italia, se anche gli afgani, oltre a eritrei, siriani e iracheni possano essere presi in conto). L'Olanda, prossima presidente dell'Unione, si è impegnata a organizzare un vertice su possibili operazioni di reinsediamento.

Sempre nell'ottica di rafforzare la politica migratoria europea, i leader riuniti ieri e oggi qui a Bruxelles hanno messo l'accento su un controllo più efficace delle frontiere; sulla necessità di migliorare la gestione dei centri di accoglienza in Italia e in Grecia; sull'urgenza di effettuare la redistribuzione dei rifugiati già arrivati in Europa. I Ventotto inizieranno presto a negoziare il controverso progetto di un corpo di guardie di frontiera proposto dalla Commissione europea martedì scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beda Romano

Edilizia scolastica, Legambiente: allarme manutenzione per il 40% degli edifici. Trento al top per le strutture

Edilizia scolastica, Legambiente: allarme manutenzione per il 40% degli edifici. Trento al top per le strutture Alessia Tripodi

pdf Il rapporto di Legambiente

I dati del rapporto «Ecosistema scuola»: bene anagrafe e maggiori investimenti, ma serve piano pluriennale credibile» Edilizia scolastica, in Italia il 40% degli istituti ha ancora bisogno di manutenzione urgente, quasi il 30% si trova in un'area a rischio sismico e il 10% in zone a rischio idrogeologico o vulcanico. Ma in quadro di inefficienza spiccano le performance del Nord, con Trento, Reggio Emilia e Forlì a guidare la classifica delle città con le migliori scuole per qualità dell'edilizia.

E' la fotografia scattata dal rapporto di Legambiente «Ecosistema scuola», l'indagine annuale sulla qualità dell'edilizia, delle strutture e dei servizi scolastici, secondo la quale nell'ultimo anno l'interesse e gli investimenti in edilizia scolastica sono aumentati, ma molto resta ancora da fare, in primis «una programmazione e un piano pluriennale credibile».

I numeri

Secondo gli ambientalisti, nella Penisola su 6.310 edifici circa il 65% è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974, il 39% necessita di interventi di manutenzione urgente, il 29,3% si trova in aree a rischio sismico, il 10% in aree rischio idrogeologico e il 10,4% in aree a rischio vulcanico. Solo lo 0,6% delle scuole, poi, sono costruite con criteri di bioedilizia, mentre solo l'8,7% quelle edificate con criteri antisismici.

Il 2014, dice ancora il rapporto, registra piccoli passi avanti sul fronte delle certificazioni: salgono al 59,7% (con 2 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno) le scuole dotate di certificati di agibilità, mentre sono il 72,7% quelle dotate del certificato igienico-sanitario contro il 58,1% del 2013. E aumentano anche le strutture (35,5%) dotate del certificato prevenzione antincendi.

Il 25,1% degli edifici ha eseguito la verifica della vulnerabilità sismica (contro il 22,2% del 2013), mentre sono in lieve calo i dati sui requisiti in materia di accessibilità: scendono all'81,4% gli edifici che hanno i requisiti di legge contro l'84% del 2013. In calo anche le scuole dove sono stati previsti interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche: si passa dall'8,7% del 2013 al 3,8% nel 2014.

Gli investimenti

Sul fronte delle risorse per la manutenzione straordinaria e ordinaria, Legambiente segnala ancora una volta una «forte disparità» tra nord e sud del Paese. Nel 2014 l'investimento medio per la manutenzione straordinaria ad edificio scolastico è stato di 33.987 euro contro i 17.614 euro del 2013. Nel nord la media degli investimenti per la manutenzione straordinaria è quattro volte quella del sud, nonostante vi sia una maggiore necessità di interventi nel meridione, spiega il rapporto, legata anche alla fragilità del territorio, al rischio idrogeologico, sismico e vulcanico. Regioni come Abruzzo e Campania hanno registrato, per esempio, un calo di investimenti in manutenzione straordinaria nonostante vi sia un'esigenza di manutenzione rispettivamente nel 91,1% e nel 55,1% degli edifici.

C'è poi da dire, sottolinea il rapporto, che dal 2013 al 2014 sono aumentati in media gli investimenti per edificio, sia nella manutenzione straordinaria di circa 58milioni di euro, sia in quella ordinaria di circa sei milioni. Ma nonostante vi sia stato un incremento notevole «siamo ancora lontani dalle cifre del 2010 e 2011, quando non era ancora presente il vincolo del patto di stabilità» dice il rapporto, spiegando che la differenza per la manutenzione straordinaria rispetto al 2010 (179.642.866) è di circa 16 milioni, mentre per quella ordinaria (45.576.021) di circa 10 milioni.

La classifica delle città

Nella top ten delle città con le migliori strutture scolastiche - guidata da Trento (1° posto), Reggio Emilia (2° posto) e Forlì (3°) - ci sono anche Verbania (4°), Piacenza (5°), Biella (6°), Bolzano (7°), Pordenone (8°), Brescia (9°) e Gorizia (10°). Per quanto riguarda la graduatoria delle grandi città, al primo posto c'è Firenze (14°), seguita da Torino (22°) e Milano (28°), tutte in crescita rispetto allo scorso anno. Napoli (41°) conferma la sua posizione, mentre Roma resta esclusa

Edilizia scolastica, Legambiente: allarme manutenzione per il 40% degli edifici. Trento al top per le strutture

dalla graduatoria perché, spiega Legambiente, ha inviato meno del 50% dei dati richiesti.

Un «buon inizio»

Secondo il rapporto i «primi timidi passi avanti» arrivati con la pubblicazione dell'attesa anagrafe scolastica, che Legambiente chiedeva da oltre 15 anni, e lo stanziamento da parte del Governo di maggiori fondi per la manutenzione e la messa in sicurezza degli edifici secondo gli ambientalisti «di certo rappresentano un buon inizio, ma non bastano». «La presentazione di questa edizione di Ecosistema Scuola ha detto Vanessa Pallucchi, responsabile Scuola e Formazione di Legambiente - avviene in un contesto in evoluzione segnato da una maggiore attenzione e sensibilità al tema dell'edilizia scolastica, dalla pubblicazione, seppur parziale, dei dati dell'anagrafe scolastica e dai finanziamenti per la manutenzione straordinaria e ordinaria. Ma questi interventi - ha continuato - non bastano, c'è bisogno di una programmazione di ampio respiro che poggi su tre linee di azione: messa in sicurezza, manutenzione ordinaria e innovazione delle nostre scuole, senza dimenticare un piano pluriennale credibile accompagnato da una efficace informazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidenti nelle miniere di Huludao e Hegang decine di morti

| La Prima Pagina

Esteri

Incidenti nelle miniere di Huludao e Hegang decine di morti

Di Redazione •

18 dicembre 2015

In due distinti incidenti nel nord est della Cina hanno perso la vita almeno 36 lavoratori. A Huludao 17 minatori sono morti a seguito di un incendio causato dalle scintille scaturite da una macchina per saldature. Altri 10 operai sono stati ricoverati in ospedale.

A Hegang, a nord della provincia di Heilongjiang, 19 lavoratori sono rimasti intrappolati sottoterra mercoledì scorso, e risultano ancora dispersi.

No Tav, i pm chiamati come testi dalla difesa

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Cronaca data: 18/12/2015 - pag: 38

Per i disordini a Chiomonte del luglio 2013

"Erano al cantiere". Richiesta respinta dal tribunale

In effetti, c'erano anche loro quella notte tra il 19 e il 20 luglio del 2013. I pm Antonio Rinaudo e Andrea Padalino erano nel cantiere di Chiomonte quando l'ennesima manifestazione di un'estate piena di tensioni per le proteste contro la Tav. E la loro presenza accanto alle forze dell'ordine, nel corso di un'azione che era stata annunciata dal movimento, fu letta come un segnale forte da parte della magistratura, mentre negli ambienti dell'antagonismo valse loro la definizione di «pm con l'elmetto». Ma è un caso più unico che raro che le difese degli attivisti a processo per quei fatti, li abbiano citati come testimoni per la difesa. Richiesta seguita da un'altra: che i due magistrati si astenessero dal ruolo di pubblica accusa.

«Non vedemmo nulla»

La decisione del tribunale di respingere la richiesta ha messo fine alle ipotesi su come si potesse procedere in un'ipotesi così inedita.

««In effetti - ha detto Rinaudo in aula - noi eravamo nel cantiere. Ma stavamo svolgendo attività di indagine: ed è previsto dal codice che le indagini si possano effettuare di persona. L'area, poi, è molto vasta e di tutto quello che accadde quella notte non vedemmo nulla»».

Anche perché, quella volta, a impedire che la protesta raggiungesse le reti del cantiere c'erano oltre 400 uomini delle forze dell'ordine a respingere l'azione di oltre 300 persone che, divise in piccoli gruppi e a volto coperto avevano attaccato con quella che l'accusa ha definito «metodologia da guerriglia». Erano stati incendiati dei copertoni in una galleria dell'autostrada A32, mentre altri gruppi lanciavano pietre, razzi e molotov: nove tra poliziotti e carabinieri erano rimasti contusi.

Le accuse

Le indagini portarono alla richiesta di rinvio a giudizio per otto attivisti, tra i quali anche il figlio di un magistrato, accusati a vario titolo di violenza e lesioni a pubblico ufficiale e detenzione di armi da guerra, come bombe molotov.

Una delle militanti arrestate aveva poi denunciato di aver subito palpeggiamenti e insulti da parte dei poliziotti, ma l'indagine si era conclusa con l'archiviazione per i tre agenti coinvolti da parte del gip, che aveva ritenuto il racconto non attendibile.

L'azione al cantiere arrivò in un momento particolarmente caldo sul fronte della protesta contro la linea ad alta velocità Torino-Lione. Nei giorni immediatamente precedenti c'erano state minacce e intimidazioni alle ditte che lavoravano all'opera: lettere anonime ai sindaci di Susa e Chiomonte, al titolare di una delle imprese ("Sappiamo chi sei, per chi lavori e dove trovarti"), escavatori dati alle fiamme. E l'estate di tensione si sarebbe conclusa a settembre con le dichiarazioni dello scrittore Erri De Luca gli sono costate il processo per istigazione al sabotaggio, accusa da cui lo scrittore è stato assolto.

1 scuola su 4 ha bisogno di manutenzione

- La Stampa

1 scuola su 4 ha bisogno di manutenzione

Presentato il Rapporto di Legambiente sulla qualità dell'edilizia, delle strutture e dei servizi scolastici

Guarda anche

Leggi anche

18/12/2015

C'è più attenzione verso l'edilizia scolastica ma i «vecchi problemi» non sono ancora cancellati, come per esempio il fatto che «il 39% degli edifici ha bisogno di interventi di manutenzione urgente e il 29,3% è in aree a rischio sismico». Questo quanto emerge dal rapporto di Legambiente Ecosistema scuola, l'indagine annuale sulla qualità dell'edilizia, delle strutture e dei servizi scolastici.

Le scuole «migliori» per qualità dell'edilizia sono al nord: sul podio salgono infatti Trento, Reggio Emilia e Forlì; seguono Verbania, Piacenza, Biella, Bolzano, Pordenone, Brescia e Gorizia. Prima città del sud è Chieti (quindicesima), mentre Catania (trentaquattresima) è la prima delle isole. La prima tra le Regioni è l'Emilia Romagna. Tra le grandi città al primo posto c'è Firenze (quattordicesima). Nel report si fa presente come aumentino in media gli investimenti per edificio nella manutenzione straordinaria (33.987 euro a edificio) e in quella ordinaria (7.708 euro a edificio).

In Italia il 65% dei 6.310 edifici è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974. Oltre alle scuole cui serve manutenzione urgente e quelle in aree a rischio sismico, il 10% si trova in aree rischio idrogeologico e il 10,4% in aree a rischio vulcanico. Poche le scuole costruite seguendo la bioedilizia (0,6%), e «solo l'8,7% sono quelle edificate con criteri antisismici». Aumentano invece gli edifici (14,3%) che usano energia rinnovabile (pannelli fotovoltaici per il 71,1%). Battuta di arresto per i servizi scolastici: diminuiscono i servizi di scuolabus (25,8%), poche mense con pasti biologici (5,3%). Va bene la raccolta differenziata (carta all'83,5% e vetro al 63,3%). In lieve calo i dati sull'accessibilità: sono l'81,4% gli edifici che hanno i requisiti di legge.

Secondo Legambiente «la «buona scuola» ha bisogno di un cambiamento vero»; quello che serve è «una programmazione e un piano pluriennale credibile». Tra i punti principali da affrontare «la forte disparità territoriale tra nord, sud ed isole» su edilizia scolastico, investimenti, servizi.

I scuola su 4 ha bisogno di manutenzione

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

Terremoto, forte scossa in Messico: "Epicentro vicino Tres Picos, magnitudo 6.6" -Foto

Terremoto, forte scossa in Messico: "Epicentro vicino Tres Picos, magnitudo 6.6"

Terremoto, forte scossa in Messico:

"Epicentro vicino Tres Picos, magnitudo 6.6" -Foto

Tweet

-Foto">FOTO | COMMENTA

L'epicentro del terremoto (foto Ingv)

Giovedì 17 Dicembre 2015, 21:27

Un terremoto di magnitudo 6,6 è stato registrato in Messico. Lo riferisce l'U.S. Geological Survey, precisando che la scossa è avvenuta vicino Tres Picos.

La scossa è stata registrata alle 20.49 ora italiana, con coordinate geografiche (lat, lon) 15.91, -93.31 ad una profondità di 110 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grossa frana si stacca dalla parete orientale del Monte Rosa [VIDEO]

Grossa frana si stacca dalla parete orientale del Monte Rosa [VIDEO]

17 dicembre 2015 19:39 - F.F.

Le immagini video della frana staccatasi dal Monte Rosa

Una grossa frana si è staccata dalla parete orientale del Monte Rosa, che sovrasta il lago delle Locce, oltre i 2.500 metri di altitudine. Difficile stabilire la quantità esatta di materiale scivolato a valle, nessuno però è rimasto coinvolto. Secondo alcuni esperti già quest'estate si erano manifestati cedimenti.

AMBIENTE. ILLUSTRATE IN COMMISSIONE LE LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (via noodls) / AMBIENTE. ILLUSTRATE IN COMMISSIONE LE LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI

17/12/2015 | Press release

AMBIENTE. ILLUSTRATE IN COMMISSIONE LE LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI

distributed by noodls on 17/12/2015 18:27

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

17/12/2015 19:09

Alla presenza dell'assessore Paola Gazzolo e dei tecnici del suo assessorato, la commissione Territorio, Ambiente, Mobilità, presieduta da Manuela Rontini, ha esaminato la delibera di Giunta, approvata il 26 ottobre scorso, che detta le nuove linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali.

In Emilia-Romagna di sono 56.000 chilometri di corsi d'acqua naturali, 3.000 chilometri di argini, 18.000 chilometri di canali di bonifica, 140 chilometri di costa. Le linee guida definite con atto di Giunta hanno il duplice obiettivo, sempre indicato dagli atti di programmazione europei: mitigare il rischio di alluvioni e migliorare la qualità delle acque.

A questo scopo, il provvedimento dettaglia una serie di possibili interventi di prevenzione ambientale, rivolti innanzitutto ai Servizi tecnici di bacino, ma a disposizione anche dei Comuni e dei Consorzi di bonifica. Si parla di taglio selettivo della vegetazione, sfalcio delle sponde di fiumi e canali, sviluppo delle casse di espansione, creazione di golene e loro ampliamento, rimozione dei tombinamenti, rimozione e ricostruzione di argini, interventi per il ripascimento, forestazione della piana inondabile per rallentare i deflussi, eccetera. In definitiva, le linee guida si configurano come un manuale di buone pratiche già sperimentate e da implementare.

In commissione, il Pd, sono intervenuti Silvia Prodi e Massimo Iotti. Hanno espresso apprezzamento per le scelte compiute dalla Giunta, suffragate da un lungo confronto istituzionale e dal parere di esperti. È stato poi espresso l'auspicio che sulle aree golenali si proceda a una forma di pianificazione più complessiva. Ancora, gli eventi atmosferici che si sono abbattuti sul territorio regionale spingono 'a correggere scelte e approcci tradizionali, rispondendo alla domanda di sicurezza in tempi certi e ricavando insegnamenti dalle esperienze più negative: per esempio, è un errore innalzare all'infinito gli argini, e non sempre la ricostruzione deve avvenire tale e quale'.

Forti critiche sono state espresse, invece, da Tommaso Foti (Fdi-An). Il consigliere ha ravvisato 'una prima incoerenza fra ciò che prevede il Decreto 'Sblocca Italia', quando indica la priorità della delocalizzazione di strutture pericolose, e le linee guida regionali'. Foti ha poi segnalato 'contraddizioni fra quanto la Giunta ha scritto per il futuro e quanto sta praticando nell'immediato: per esempio, nel piacentino si stanno innalzando le sponde di canali di bonifica e costruendo massicciate sui luoghi alluvionati'. Inoltre, 'non si sta affatto procedendo all'auspicata rimozione degli argini per ricostruirli a maggiore distanza dai corsi d'acqua, ma si rialzano nei medesimi punti in cui si trovavano'. Nel dubbio che si tratti solo di 'suggerimenti privi di qualunque cogenza', il consigliere ha chiesto di 'specificare con nettezza quanto siano vincolanti queste linee guida e chi sia chiamato a dar loro attuazione pratica'.

In replica, l'assessore Gazzolo ha detto che 'non si può considerare quest'ultima delibera della Giunta come un atto isolato; fa parte di una strategia complessiva della Regione per la sicurezza idraulica e la tutela del territorio, posizionandosi nella fase della prevenzione dei fenomeni, non in quella della necessaria risposta all'emergenza

AMBIENTE. ILLUSTRATE IN COMMISSIONE LE LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI

alluvionale'. Queste linee guida, ha aggiunto, 'sono coerenti con le raccomandazioni europee nell'identificare il rischio idraulico e agire, nello stesso tempo, per migliorare la qualità delle acque'. Si tratta di indicazioni a cui attingere, indirizzi e modelli di riferimento: 'Le linee guida sono un repertorio di buone pratiche da valutare caso per caso e diffondere dovunque sia possibile. La Giunta è consapevole- ha concluso- di quanto sia necessario cambiare approccio considerando le potenziali conseguenze del cambiamento climatico. Perciò considera decisamente preferibile alzare i costi di manutenzione dei corsi d'acqua, sapendo che saranno comunque molto inferiori rispetto a quelli necessari per ripristinare i danni di un'alluvione'.

(Tutti gli atti consiliari - dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge - sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>)

(rg)

« Torna all'archivio

Pubblicato il 10/02/2012 - ultima modifica 12/06/2015

Sull'Etna il fenomeno esplosivo più violento degli ultimi 20 anni

Sull'Etna il fenomeno esplosivo più violento degli ultimi 20 anni - NotiziarioItaliano

Esperti Ingv osservano l'evoluzione

Sull'Etna il fenomeno esplosivo più violento degli ultimi 20 anni
scienza

Esperti Ingv osservano l'evoluzione

Sull'Etna il fenomeno esplosivo più violento degli ultimi 20 anni

Quello in corso sull'Etna è il fenomeno esplosivo più violento registrato negli ultimi 20 anni: lo rilevano gli esperti dell'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), secondo i quali l'evento non può considerarsi concluso. "Il fenomeno è attualmente in corso, con una residua attività esplosiva nel cratere Voragine e nel cratere di Sud-Est" ha spiegato il direttore dell'Osservatorio Etneo dell'Ingv, Eugenio Privitera. "Dobbiamo osservare l'evoluzione del fenomeno - ha aggiunto - e per questo abbiamo la sala operativa attiva 24 ore su 24 e ci sono squadre al lavoro sul campo. Stiamo seguendo il fenomeno con la massima attenzione possibile". Il fenomeno in corso, ha detto ancora Privitera, non è una colata di lava, ma ha un carattere esplosivo. "Sicuramente - ha aggiunto - l'eruzione più grande del primo tipo è stata quella avvenuta fra il 1991 e il 1992 ed è stata la più grande avvenuta negli ultimi 360 anni". Quello in corso è invece il "fenomeno parossistici di tipo esplosivo e, per la quantità di materiale fuoriuscito è il maggiore evento di questo tipo osservato negli ultimi 20 anni". Nel cratere Voragine fenomeni simili anche se meno intensi erano avvenuti il 22 luglio 1998 e il 4 settembre 1999. "La colonna eruttiva - ha aggiunto l'esperto - si è elevata fino a 13 chilometri sulla sommità del vulcano, con una fuoriuscita di magma molto importante" La stima esatta della quantità di materiale fuoriuscito è attesa nei prossimi giorni: attualmente "è in corso di elaborazione e le squadre stanno eseguendo i rilievi sul terreno".

18/12/15 05:52

ansa

Australia: stagione incendi, 4 morti

Australia: stagione incendi, 4 morti - NotiziarioItaliano

A Esperance, in Australia occidentale

Australia: stagione incendi, 4 morti
mondo

A Esperance, in Australia occidentale

Australia: stagione incendi, 4 morti

(ANSA) - SYDNEY, 18 NOV - Entra nel pieno, con l'avvicinarsi dell'estate, la stagione degli incendi in Australia.

Quattro persone sono morte mentre cercavano di fuggire in due auto da incendi appiccati da fulmini presso Esperance, in Australia occidentale. Gli incendi, che bruciano fuori controllo con fiamme alte due metri, sono scoppiati domenica. Il dirigente del Servizio emergenze, Murray Bawden, ha detto che oltre 110 incendi sono stati appiccati da fulmini, e alcuni restano fuori controllo vicino a Esperance.

18/12/15 05:50

ansa